Liu Qingbang

LEGNO SACRO
traduzione dal cinese di Barbara Leonesi

ObarraO Edizioni, Collana: in-Asia Cina,
pp. 132, euro 13,00
ISBN 978-88-97332-20-6

"Possiamo dire che se il carbone è il sangue dell'intera economia nazionale, allora i minatori sono coloro che offrono il sangue per la nostra economia nazionale" questo è quanto afferma Liu Qingbang, autore del romanzo *Legno Sacro,* uscito lo scorso 7 marzo in libreria.
L'opera, che racconta dall'interno il mondo oscuro e ai limiti della legalità delle miniere di carbone cinesi, offre un ritratto crudo e cinico della Cina interna, dove il boom economico non è che un lontano miraggio.
"Legno sacro" è l'antico nome che i cinesi hanno dato al carbone per indicare in esso la presenza di un'anima. Oggi, lavorare in una miniera di carbone cinese è uno degli impieghi più pericolosi al mondo se si tiene conto dei dati ufficiali che registrano una media di 13 morti al giorno, ma probabilmente sono molti di più.
Liu Qingbang, nato nel 1951 nella provincia dello Henan, è un intellettuale di spicco in Cina con un passato da minatore. Dopo nove anni di duro lavoro in miniera, diventa giornalista per il <China Coal Report> e inizia a pubblicare romanzi ispirati a vicende reali ambientate nelle miniere e nelle campagne della Cina contemporanea. Attualmente ricopre la carica di vicepresidente dell'Associazione Scrittori della città di Pechino.
Con *Legno Sacro* ha vinto il premio Lao She nel 2002 da cui successivamente Li Yang ha tratto il film *Blind Shaft* che nel 2003 ha conquistato l'Orso d'Argento al Festival del Cinema di Berlino.

Nei suoi libri, vincitori di numerosi premi, Liu Qingbang racconta in modo realistico e immediato una realtà piena di contraddizioni e spesso ancora sconosciuta.
In particolare, *Legno Sacro* racconta di due minatori che adescano braccianti con la promessa di un lavoro, essi si presentano al padrone di una cava clandestina dichiarandosi parenti, poi una volta scesi nel pozzo simulano un incidente mortale e riscuotono il risarcimento per la perdita del familiare. Ma con il giovane Wang Feng qualcosa sembra andare storto...
Un romanzo dallo stile asciutto e dissacrante capace di restituire, in una scrittura dotata di una sua indefinibile leggerezza, un ritratto fedele di una delle realtà più dure del mondo.

Elettra Casarin